

Out of time

Queste elezioni dominate da battibecchi sul nulla, manifesti attaccati o strappati in ogni luogo; buffetti e panini e buoni benzina e telefonini per soddisfare i bisogni inutili di agit-prop e aspiranti portaborse; riunioni quasi segrete nell'ex stalla della maseria diventata agriturismo (con prodotti platealmente finto-doc); ministri sottosegretari assessori presidenti di partito che si agitano promettendo chiacchiere ma esibendo benefit di Stato o della Regione (automobili, autisti, guardie del corpo, segretaria, carneadi nominati addetti stampa); fanciulle carine che ridono senza motivo nei pressi del comitato elettorale motivate da promesse di posto fisso; hostess pagate 18 Euro al giorno che non bastano nemmeno per stirare i capelli e farsi mezza ceretta; i pranzi gratuiti con "santino" e comizio finale; le cene per finanziare (100 Euro a cranio) il partito e poi la sfilata dei cosiddetti leader politici che parlano ai sudditi in piazza o nel teatro. Campagna elettorale che punta solo a galvanizzare - anche elargendo sovvenzioni pubbliche - le proprie truppe e tentare l'ancoraggio della marmaglia fluttuante degli scontenti. Notata la presenza assidua del Presidente Massimo D'Alema. Ha pernottato a Matera, pranzato a Miglionico, incontrato la vecchietta con le friselle di Castelmezzano, le federcaalinghe a Potenza. Ma non ha detto niente di interessante sul petrolio della Val d'Agri o sulla Val Basento: diventata fabbrica di cassintegrati e assistenzialismo. Per esempio su 26 aziende finanziate dal Bando Val Basento 2000 - 109 milioni di Euro - solo tre sono attive. Debordante l'attività dei ministri Alemanno e Gasparri, tra calanchi e boschi, costa Jonica e montagne potentine. Nessuno dei due ha detto qualcosa di rilevante su Val Basento, petrolio, ecc. Però Alemanno ha fatto visita all'Azienda Oasi Serramarina - Cirio. Una società che ha stipulato con il Ministro delle attività produttive un contratto di programma di 20 mln di Euro per agricoltura biologica. Gasparri ha fatto tappa anche a Grassano nel circolo di AN, paese natio del Geom. Giuseppe Annecca. Quest'ultimo è Presidente del Consorzio "La Felandina" che ha firmato con il ministero un contratto di programma (14.06.02 CIPE): 106 mln di Euro, di 62,8 a carico dello Stato con presunta occupazione di 628 unità. Data ultimazione investimenti 31.12.2004. All'atto di assegnazione dell'area "pantanello" su cui sorgeranno aziende e servizi del consorzio "La Felandina", 8 consiglieri su 20 al Comune di Bernalda sono risultati assenti. Nessuno, in questa tornata elettorale, si è occupato di problemi concreti. Come ha scritto il quotidiano "la Repubblica": la Basilicata è la Svizzera del Sud. Ah, ecco.

Nino Sangerardi

Matteotti e il pozzo di Tramutola

Agli inizi degli anni Ottanta viene "scoperto" in Basilicata un enorme giacimento di petrolio, il più grande del nostro continente. Scoperto per modo di dire. La presenza dell'oro nero in Basilicata risale, in realtà, a molto tempo prima. Addirittura cento anni fa, per esempio, a Tramutola c'era un pozzo dove si estraeva petrolio. Estrazione che cessò qualche decennio dopo quando si disse che il pozzo era divenuto disgraziatamente "sterile". Che il giacimento più grande d'Europa fosse abbandonato perché sterile è una cosa a dir poco strana. E ancor più strano appare il caso se lo inquadrano nel contesto storico della vigilia della seconda guerra mondiale. Se una nazione che si prepara alla guerra chiude i suoi pozzi petroliferi vuol dire che quella nazione la guerra vuole proprio perderla. Infatti, sappiamo come andò a finire la seconda guerra mondiale. Per capirci qualcosa di queste stranezze, conviene spostare la nostra attenzione su un fatto storico di enorme portata, successo negli anni Venti.

Il 10 giugno del 1924, il deputato socialista Giacomo Matteotti viene rapito mentre si reca in parlamento per preparare un suo intervento in aula, previsto per il giorno successivo. Il deputato sarà ucciso e il suo cadavere, malamente sotterrato, verrà scoperto qualche settimana dopo. Alcuni giorni prima, il 31 maggio, Matteotti aveva fatto un duro intervento in parlamento per denunciare una serie di "irregolarità" - termine che è un eufemismo nel quale sono compresi

anche torture e omicidi - compiute dal fascismo durante le elezioni appena svolte. Quella giornata parlamentare era particolarmente solenne; il re Vittorio Emanuele III aveva appena concluso il suo "discorso della corona" e in aula c'erano numerosi ospiti, tra i quali molti giornalisti, anche stranieri. Il discorso del leader socialista, pronunciato in una circostanza così importante, aveva irritato particolarmente Benito Mussolini che si era lasciato andare a espressioni minacciose nei confronti di Matteotti e dei deputati dell'opposizione.

Fu naturale mettere in relazione questa reazione del Duce con il rapimento di Matteotti e Mussolini fu additato come mandante del delitto. Anche perché egli farà un intervento alla Camera, il famoso discorso nel quale del rapimento se ne assumerà "la responsabilità politica, storica e morale". Ma c'è un particolare, sul quale recentemente si è appuntata l'attenzione degli storici, che avanza qualche perplessità riguardo alla diretta responsabilità del Duce nel delitto Matteotti. Il particolare è questo: pochi giorni dopo il fattaccio, i responsabili del delitto erano già stati individuati e assicurati alla giustizia. Se Mussolini fosse stato complice di questi delinquenti, non avrebbe mostrato tanta solerzia nella loro cattura; perché se uno di questi lo avesse tirato in ballo, per lui che non aveva ancora consolidato il suo potere sarebbe stata la fine. A questo punto gli storici hanno cominciato a interrogarsi oltre che su quello che Matteotti aveva detto in parlamento il 31 maggio, anche

su quello che avrebbe voluto dire il giorno successivo al rapimento. Ma chi poteva saperlo? Nel 1978 Matteo, figlio di Giacomo Matteotti, riceve la visita di un uomo anziano e sconosciuto, un certo Antonio Piron; questi gli dice di volergli confidare un segreto: nel tubo della stufa di una casa di campagna presso Regello, in provincia di Firenze, è nascosto un importante documento che lo riguarda. Prelevato il documento dal tubo della stufa, Matteo Matteotti si accorge che si tratta di un autografo del padre, scritto su carta intestata della Camera dei deputati.

Lo scritto contiene un articolo che era stato pubblicato sulla rivista "Echi e Commenti" il 5 giugno del 1924, appena cinque giorni prima del rapimento del deputato socialista, nel quale si parla di tangenti riguardo a concessioni per ricerche petrolifere nel sottosuolo italiano. L'articolo era il risultato di una lunga indagine che Matteotti aveva condotto, recandosi anche clandestinamente all'estero, per accertare la provenienza del denaro. Grazie pare a informazioni attinte in ambienti legati alla massoneria, Matteotti aveva accertato che quelle tangenti provenivano dalla società americana Standard Oil. Una società che diventerà la "madre" di tutte le compagnie petrolifere. "Madre" nel senso letterale - sarà questa infatti a partorire le "sette sorelle" del petrolio mondiale. La Standard Oil aveva dichiarato di essere interessata a effettuare ricerche petrolifere in Italia. Questo non deve apparire un interesse di secondaria impor-

tanza, essendo l'Italia in quegli anni il secondo paese produttore di petrolio al mondo. Il ministro dell'Economia comunque, trascurando l'importanza strategica del petrolio, non si fece tanto pregare e autorizzò senza indugio la Standard Oil a procedere comodamente alle proprie ricerche in tutta la Penisola, dall'Emilia alla Sicilia. Questo accordo è uno degli atti più strani che siano mai stati stipulati da un governo. Innanzitutto perché di queste ricerche non c'era alcun bisogno in quanto la mappa dei giacimenti petroliferi italiani era già arcinota. Inoltre, perché stranamente il governo italiano - forse per non intralciare il lavoro dei ricercatori americani - si impegnava a non sfruttare i pozzi petroliferi sul nostro territorio né quelli delle colonie. Infine, perché la Standard non avrebbe estratto nemmeno una goccia di petrolio. Se le cose stanno così, qual era il senso di questo accordo?

Un mistero è anche il fatto che il governo italiano per questo accordo non chiedeva nulla in cambio - pura gratuità - né pretendeva alcuna garanzia. E un altro mistero fu che il nostro pozzo petrolifero di Tramutola - e tanti altri - divenne improvvisamente sterile proprio in quella circostanza.

Una cosa è certa. Da quel momento, come aveva intuito Matteotti, era cominciato ad arrivare nelle tasche di vari esponenti fascisti tanto di quel denaro che il loro potere divenne enorme. E non fu facile schiodarli dalle loro poltrone.

Paolo Tritto

Il rispetto della vita altrui

Invece il problema comincia proprio qui. Guardiamoci intorno e non vedremo che gente che vive e ragione solo in termini di "lavoro e ferie": produrre col massimo profitto per poterci permettere un "tempo libero" più rilassante e privo di pensieri il quale ci rimetterà "in forma" onde riprendere il lavoro col massimo profitto. Il pensiero della morte è deprimente e gravemente nocivo sia al lavoro sia al tempo libero: evitarlo, evitare tutto ciò che può ricordarcelo, malattie, malformazioni ecc. Questa civiltà non può che essere "razzista", il razzismo le è indispensabile. La sempre più vasta ed efficace assistenza che daremo ai malati, ai vecchi, ai pazzi, ai deformi, ai moribondi, è solo un metodo di eliminazione meno bru-

tale e più ipocrita che in sostanza ci permette di espellere dolcemente dalla nostra vita tutto ciò che è di disturbo alla nostra produttività ed al nostro relax, togliere cioè tutto ciò che è difforme, eccezionale, problematico, difficile, inquietante. Costruiremo sempre più cliniche, ospedali psichiatrici, istituti di rieducazione, e sempre maggiore sarà il numero di coloro che vi confineremo. Senza bisogno di usare violenza: noi stessi sceglieremo di andarci quando sarà il caso. Segregheremo prontamente, uccideremo quella parte di noi che nuocerà alla nostra produttività ed al nostro relax. E la nostra vita diventerà sempre più comoda e ottusa e "felice": la chimica ci regalerà la pillola adatta per ogni minimo caso di dolore fisico e psichico, la psi-

canalisi le formule in cui catalogare ogni nostro pensiero, avremo libri da leggere scritti da macchine elettroniche e altre macchine elettroniche ci forniranno le chiavi per capirli. Moriremo in aereo senza accorgercene (senza che ce n'accorgessimo sono morti i nostri padri, i nostri amici) oppure nel letto di una clinica, soli (perché la produttività e il relax dei nostri figli, dei nostri amici ne sarebbero disturbati), così ben rimpinzati di psicofarmaci da non accorgerci di nulla, né che siamo soli né che stiamo morendo. Né che la nostra vita è stata uccisa ben prima della sua morte fisica. Il rispetto della vita altrui comincia da quello che abbiamo per la nostra.

Stefania De Robertis

Misteri

Enrico De Pedis, boss della "banda della Magliana" di Roma, viene seppellito nella cripta della Basilica di Sant'Apollinare in Piazza Navona. Nulla Osta concesso dal Cardinale Ugo Poletti su richiesta di Monsignor Piero Vergari rettore della Basilica. Cosa ci fa un criminale sepolto accanto a cardinali e martiri? Nel 1997 la salma del boss viene trasferita in un cimitero della provincia romana. Dal 1991 la Basilica gode dello status di extraterritorialità, ed è stata affidata all'Opus Dei. Perché una Basilica con opere d'arte sotto tutela dello Stato Italiano è stata data in affido a un'organizzazione estera?

Le connessioni di BASITEL

La connessione ad Internet (la rete delle reti) può avvenire attraverso diverse modalità. Nella sostanza si tratta di mettere in condizione il proprio computer di comunicare (trasferire e ricevere informazioni) con un POP (nodo) della rete. Una sorta di porta di accesso collegata a sua volta con la rete Internet. Solitamente questa connessione avviene utilizzando la rete telefonica, il normale e banale telefono cui tutti siamo abituati. In questo caso il costo di connessione è composto da due voci di spesa: a) costo della chiamata telefonica; b) costo dell'accesso ad Internet. Il primo da corrispondere al gestore della rete telefonica (Telecom, Wind, Tele2, Tim, Vodaphone...) il secondo dovuto al gestore del POP. Vi sono poi dei costi aggiuntivi legati allo specifico utilizzo della "navigazione internet". Si possono aggiungere costi legati alla sottoscrizione di servizi di accesso a siti che vendono informazioni come pure i costi del trading on line (acquisto in tempo reale attraverso internet). Questa seconda tipologia di costi rientra nel più generale mondo dell'e-commerce (commercio attraverso transazioni elettroniche).

Questa premessa era fondamentale per comprendere alcuni aspetti del progetto "un computer in ogni casa" ed in specifico gli aspetti legati alla connettività affidati alla società Ksolutions S.p.A. che si era aggiudicata, fra altri, anche la fornitura di questo specifico servizio. Riepiloghiamo alcuni dati che danno una visione generale quantitativa delle "connessioni" in pista: gli iscritti al portale Basilicanet (ad aprile 2003) sono 50.917 di cui 37.677 titolari del contributo previsto dal progetto "un computer in ogni casa"; gli utenti registrati (tra il mese di gennaio e ottobre 2002) hanno effettuato 2.347.809 accessi (sessioni di visita) al portale basilicanet.it, con una media giornaliera di circa 10.000 utenti e una durata media della visita di 18 minuti e 38 secondi; sono stati inviati più di 5 milioni di messaggi di posta elettronica tra il mese di giugno ed ottobre 2003; circa 22.300 cittadini hanno usufruito dei corsi online presenti sul portale; 13 milioni di minuti di connessione consumati dai cittadini iscritti al portale basilicanet.it (con accesso a pagamento al 10-4-03). Una prima valutazione

sistematica proviene dalla "Ernst & Young" ed è intitolata: "Valutazione dei risultati e primi impatti degli interventi - Misura V.1 e V.2 Progetto Un Computer in Ogni Casa". È basata sulla rilevazione effettuata attraverso un questionario compilato su Internet a cui hanno risposto in circa 1.900 (sui 40.000 cittadini beneficiari del contributo). "Ernst & Young" dichiara: "Le indagini sono state condotte attraverso la redazione di un questionario pubblicato sul portale della Regione cui era possibile accedere on line. L'approccio d'indagine seguito, attraverso la pubblicazione e la compilazione on line del questionario, ha facilitato la diffusione dello stesso ed ha permesso di ottenere un coinvolgimento molto ampio dei beneficiari dell'intervento, riducendo in maniera significativa i tempi di rilevazione". L'aspetto delle connessioni e della connettività in genere viene così sintetizzato nello studio della cosiddetta "Valutazione indipendente": "Tali dati vengono tendenzialmente confermati dall'analisi delle statistiche fornite dal Soggetto Attuatore in relazione all'utilizzo della free internet Basili-

cata che denotano una crescita delle iscrizioni al Portale, in tutto 47.391 di cui 9.713 non partecipanti al progetto; tale positiva tendenza è stata riscontrata anche per quanto concerne le imprese: secondo le statistiche del mese di settembre 2002 le imprese iscritte erano circa 289 ed erano stati segnalati 259 siti. Il numero delle connessioni medie giornaliere è stato stimato superiore ad 8.000 attraverso il numero verde gratuito 700 e pari a 1.400 tramite il numero a pagamento, per gli utenti che hanno terminato le 120 ore minime; mentre il tempo medio di connessione per entrambe le modalità di connessione è pari a circa 30 minuti giornalieri. Tali dati sembrano palesare come l'utilizzo di internet vada gradualmente innestandosi nelle abitudini giornaliere dei beneficiari, privati e PMI, anche al di là dell'ottenimento dell'aiuto regionale. Inoltre, le rilevazioni effettuate per il mese di Ottobre 2002 riguardo i corsi erogati e il livello di utilizzo degli stessi nell'ambito del servizio di e-learning offerto dalla Regione consentono di rilevare un consistente e crescente interesse per quelli concernenti sia l'utilizzo di internet e della

posta elettronica (effettuati rispettivamente 2023 e 447 utenti) sia l'utilizzo di sistemi applicativi (per Word 2057 utenti); i corsi sull'e-commerce, inoltre, sono stati effettuati da oltre 100 utenti, testimoniando un interesse abbastanza significativo per tali tematiche soprattutto se si rapporto tale dato all'universo delle imprese registrate nel portale (289). Tuttavia, al fine di formulare un giudizio puntuale e definitivo sui primi impatti raggiunti sul complesso degli utenti sarà opportuno, in una seconda fase di analisi, confrontare tali dati con i dati ex post, rilevati dopo 12-24 mesi dalla conclusione dell'intervento confrontandoli con l'andamento delle connessioni e dell'utilizzo di internet anche attraverso altri provider nazionali o regionali". Nello studio vengono riportati i risultati di gradimento/soddisfazione relativi al progetto da parte dei beneficiari di contributo. Domanda: verificare la conoscenza/utilizzo di strumenti informatici e dell'uso di internet può avvenire attraverso un questionario disponibile solo attraverso Internet? (2.continua).

Nicola Piccenna

Deleghe all'incasso

Nella relazione della Banca d'Italia si legge: "L'acquisizione, a garanzia delle partecipazioni accordate, di delega all'incasso di crediti dei quali non si procedeva quasi mai a verificare l'esistenza ovvero l'esigibilità; in luogo delle previste procure, sono state talora acquisite semplici lettere d'impegno della clientela a canalizzare i propri incassi sui conti intrattenuti presso la banca a deconto delle esposizioni; talora, i crediti, a fronte dei quali erano state erogate consistenti anticipazioni, si erano rivelati suc-

cessivamente inesistenti, ovvero inesigibili. L'iscrizione di ipoteche su beni dei debitori dei quali non veniva asseverato il valore sulla base di perizie di stima. Si segnalano: il mutuo ipotecario (circa 1 mln di Euro) concesso per la sistemazione della creditoria in sofferenza -omissis- e il mutuo ipotecario (circa 1,5 mln di Euro) deliberato in favore di -omissis. Tale ultima operazione, a garanzia della quale era stata prevista acquisizione di ipoteche sui beni di proprietà dei componenti della famiglia - omissis -,

non veniva perfezionata ... risultano erogati prestiti chirografari che concorrevano a dilatare la già rilevante creditoria, classificata in sede ispettiva tra le sofferenze con previsione di perdita. Talora è pure emerso che i beni indicati nelle relative domande di fido tra i cespiti ipotecabili non figuravano ancora nella piena disponibilità del debitore, ovvero erano stati già ceduti a terzi. In altri casi, infine, i beni acquisiti in garanzia risultavano essere stati oggetto di perizia di stima in epoca successiva alle erogazioni".

Inadempienti e diffidati

La Legge regionale n. 31 del 2.9.1983 prescrive la "pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni Enti", con relativa pubblicazione nel B.U.R. delle dichiarazioni

dei redditi e situazioni patrimoniali, relative all'anno 2002 degli amministratori e dirigenti di Enti, Istituti e Società la cui nomina proposta o designazione o approvazione di nomina è demandata ad organi della Regione.

Nell'elenco inadempienti-diffidati è scritto:

PASTORE Bruno - Direttore Azienda Ospedale S. Carlo - Potenza
ELIGIATO Francesco - Assessore Comunità Montana Marmo Platano
PRESTERA Giovanni B. - Assessore Comunità Montana Alto Agri
ABITANTE Giuseppe - Assessore Comunità Montana Val Sarmento
D'ALESSANDRO Luigi - Assessore Comunità Montana Basso Sinni
DE SANSO V. Mario - Assessore Comunità Montana Basso Sinni
D'ORONZO Antonio - Assessore Comunità Montana Basso Sinni
PICCONI Antonio - Assessore Comunità Montana Calastra Alto Sauro
LORUSSO Giuditta - Assessore Comunità Montana Alto-Bradano
DE LORENZO, Luigi - Assessore Comunità Montana Collina Materana
GUGLIELMO Giorgio R. - Assessore Comunità Montana Alto Basento
PACE Angelo - Assessore Comunità Montana Alto Basento

Non siamo Stato noi

Ecco la magnifica opera, denominata "struttura intelligente", che si trova in quel di Macchia di Ferrandina (Mt). Ultimata nel 1997 e da utilizzare come Centro Servizi per le imprese della Valle del Basento, a tutt'oggi è fra le cattedrali nel deserto lucano. Finanziata con il contributo dell'Unione Europea e del Ministero dell'Industria italiano

per circa 5 mln di Euro, completamente arredata nei suoi oltre 4000 mq con un'avveniristica sala convegni completa di apparati ultramoderni e di tutta l'impiantistica necessaria al confort ed alla connettività. Ad alcuni imprenditori che hanno chiesto di poter usare la "struttura intelligente" per attività di ricerca e formazione e comun-

que a titolo oneroso, il Consorzio ASI (proprietario dell'immobile) ha risposto: "l'utilizzo da Voi proposto è incompatibile con le finalità per cui l'immobile è stato realizzato". Nel frattempo l'opera finanziata con denaro pubblico si perde nel degrado come del resto si sta verificando per la reindustrializzazione in Valbasento.



Giovani di qualche valore

Tutti i giovani di qualche valore e quelli appena capaci di fare la propria strada, lasciano la città o il paese. I più avventurati vanno in America, gli altri a Roma o a Napoli, e in città o in paese non tornano più. Invece in paese o in città restano gli scarti, coloro che non sanno fare nulla, i difettosi nel corpo, gli oziosi, gli inetti: l'avidità e la noia li rendono malvagi. Questa classe degenerata deve, per vivere, poter dominare il popolo e assicurarsi, in paese o in città, i posti remunerati. È dunque questione di vita o di morte avere personalmente in mano il potere: essere noi o i nostri parenti o compari ai posti di comando. Di qui la lotta continua per arraffare il potere tanto necessario e desiderato, e toglierlo agli altri; lotta che la ristrettezza dell'ambiente,

l'ozio, l'associarsi di motivi privati o politici rende continua e feroce. (Carlo Levi, 1956).

GIORNALE DELLA SERA

Numero 1 - 11 Giugno 2004

Direttore Responsabile
Nino Sangerardi

Editore
Associazione Culturale "Il Nibbio"
Via Eraclea, 4 - Matera
e-mail: giornaledellasera@hotmail.com

Stampa

In corso di registrazione
al Tribunale di Matera

Forti connotati di illegittimità

ROMA. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, tramite l'Avv. Paolo Casentino (Avvocatura Generale dello Stato) ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale avverso la legge della Regione Basilicata n. 1 del 2.2.2004 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione annuale e pluriennale della Regione, Legge Finanziaria 2004". Con la Legge in epigrafe, la Regione ha inteso recare la quantificazione annuale delle grandezze finanziarie per l'attuazione della legislazione regionale vigente, fissando i limiti massimi di indebitamento della Regione, modificando il sistema delle entrate regionali, contemplando alcune disposizioni sul contenimento della spesa. Tale legge finanziaria è articolata per Capi, al fine di rendere la lettura più agevole. Al riguardo, una comparazione dell'articolato con il dettato costituzionale ha rilevato palese illegittimità, segnatamente per quanto concerne l'art. 37, laddove si dispone l'esonero, per i farmacisti ed i dipendenti delle farmacie dall'obbligo del libretto di idoneità sanitaria previsto dall'art. 14 della Legge 283/62. Invero, l'art. 37 disponendo l'esonero per i farmacisti ed i dipendenti delle farmacie dall'obbligo del possesso del libretto di idoneità sanitaria, nonché l'esonero delle ASL dall'obbligo di

provvedere al rilascio o rinnovo del medesimo, sembra eccedere dalla competenza regionale. Infatti detto art. 14 che prevede l'obbligo per tutti gli operatori che comunque maneggiano alimenti di essere muniti di tale libretto e di sottoporsi a visite mediche e ad eventuali misure profilattiche, con conseguenti sanzioni amministrative per i contravventori, costituisce, secondo quanto affermato dalla Corte di Cassazione: "norma imperativa attinente all'ordine pubblico e posta a tutela al diritto alla salute, costituzionalmente garantito alla generalità dei cittadini. Pertanto la disposizione regionale, contravvenendo a quanto disposto dall'art. 14 che ha lo scopo di evitare che operatori non sani o portatori di malattie vengano a contatto con prodotti alimentari, esponendo l'utenza al pericolo di eventuali contagi, viola un principio fondamentale della materia, in contrasto con quanto disposto dall'art. 117 cost. III comma; ed invade attribuzioni in materia di ordine pubblico e sicurezza riservata al legislatore statale dal medesimo articolo. Per i motivi esposti è dunque da ritenere che la legge regionale in epigrafe, per quanto attiene alle disposizioni esonerative di cui all'art. 37 sia censurabile per i dedotti profili di illegittimità costituzionale, analogamente a

quanto già dalla ricorrente Presidenza sostenuto nei confronti di altre analoghe disposizioni di legge regionale. Sia con riferimento genericamente, a tutti gli operatori che manipolano alimenti, sia con riferimento specifico alle farmacie (che come è noto, hanno la possibilità di vendere prodotti alimentari). Tutto quanto sopra premesso, il Presidente del Consiglio dei Ministri, chiede che la Corte Eccellentissima voglia dichiarare costituzionalmente illegittima la Legge della Regione Basilicata n. 1/04 nel suo art. 37.

La Giunta Regionale di Basilicata a fronte del ricorso sopra detto: vista la nota del Dirigente Generale del Dipartimento Segreteria Generale del Consiglio Regionale con la quale è stata rappresentata l'inopportunità di resistere al predetto ricorso, presentando la norma regionale impugnata forti connotati di illegittimità e lesività della sfera di competenza dello Stato; vista la delibera con la quale il Consiglio Regionale ha espresso parere contrario alla costituzione della Regione Basilicata nel predetto giudizio dinanzi alla Corte Costituzionale; ha deciso di non costituirsi nel giudizio di illegittimità costituzionale instaurato dinanzi alla Corte Costituzionale dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dialoghi

ROMA. A. Più che rispondere a domande vorrei partire dall'inizio e dire le cose come sono andate. La mia era una situazione di disagio in tutti i settori perché venivo fuori da un divorzio, avevo lasciato tutte le attività che facevo prima, insomma ripartivo da zero con questa società per lavorare.

B. Quando la chiamò il Direttore Generale cosa disse?

A. Mi disse: "Tu lavoricchi... fai qua là, da questo momento c'è la possibilità, siccome ci sono nei miei progetti c'è il fatto di rinnovare l'azienda pubblica...". Mi raccontò che aveva grossi progetti specialmente nel settore edile e quindi mi disse praticamente: "Dobbiamo iniziare a fare un primo appalto" che, se non erro, il primo appalto fu un lavoro di 100-125 mila Euro. Per quel lavoro lì, praticamente, lui mi disse che se volevo continuare a lavorare, ... Quindi non mi disse che c'è da fare questo lavoro, me lo mise proprio sotto questo aspetto: "Se vuoi continuare a lavorare...".

Praticamente se io non avessi accettato quella situazione io non lavoravo più neanche quel poco che facevo.

"Qualunque lavoro che ti do da questo momento, mi devi dare il 20%". Questa fu la sua dichiarazione e, non solo, in quel momento lì mi chiese 25 mila Euro!

B. A che titolo?

A. Per darmi quell'appalto.

B. Come si inseriva quel 20%?

A. Perché c'era il discorso di 125 mila Euro. Però devo dire questo: il discorso del 20% era più o meno, perché poi a lungo andare il Direttore Generale ti chiama e ti dice: "Mi devi dare tanto", non è che uno sta a vedere se è 20% oppure 19%.

B. Comunque lui fece questo discorso del 20%?

A. Indicativamente disse: "Mi devi dare tanto". Infatti quella volta fece una espressa richiesta di 25 mila Euro.

B. Ancor prima di darLe il lavoro?

A. Certo. "Per avere questo, iniziamo con questo, mi devi dare tanto". Io mi trovai di fronte ad una situazione che non potevo dire sì o no, nel senso che "c'è da fare questo, se mi dai tanto lo fai, se no...".

Me lo mise sotto questo aspetto. Praticamente se avessi detto no in quel momento, ero fuori.

Infatti non dissi neanche sì o no, presi un po' di tempo, dissi: "lasciami pensare", anche perché in quel periodo non avevo un soldo.

Io chiamai mio fratello, che faceva altri lavori, lavoricchiava come geometra e dissi: "Guarda che c'è questa possibilità" e lo invitai a costituire una ditta individuale.

B. Esisteva già la ditta individuale?

A. No. A quel punto racimolai un po' di soldi e feci fronte a questa richiesta, altrimenti non avrei più lavorato. Siccome problemi ne avevo all'epoca: mi ero appena separato da mia moglie, avevo due bambine da mantenere e quindi mi trovai costretto, secondo me, a dover accettare questa situazione qui per poter continuare a vivere. Feci fronte a questa richiesta e presi quell'appalto.

B. I 25 mila Euro li ha consegnati prima o dopo di essere risultato aggiudicatario?

A. Prima.

B. Con che modalità?

A. In contanti.

B. Dove?

A. Glieli portai in azienda.

B. Nell'ufficio?

A. Sì.

B. Racconti la scena.

A. Andai lì e gli portai i soldi. Dissi: "accetto quello che mi hai proposto".

B. Lei li teneva disponibili?

A. No, li ho racimolati, non mi ricordo adesso: qualcosa da mio fratello, mi feci prestare un po' di soldi, qualcosa avevo io. Insomma racimolai la cifra e gliela portai.

B. Ed ebbe l'affidamento?

A. Vinsi la gara.

E io mi raggruppò

POTENZA. Sono trenta i Consiglieri che occupano dall'anno 2000 il Palazzo del Consiglio Regionale in Via Anzio. Ad oggi, Giugno 2004, si sono formati ben 17 gruppi consiliari di cui tre nel gruppo misto. E sono: 1) Alleanza Nazionale, Presidente Digilio Egidio; 2) Azzurri per le libertà e per le riforme, Presidente Cavicchio Giuseppe (eletto nella lista dello SDI, oggi vice-coordinatore regionale di Forza Italia), consiglieri: Brusco Gerardo (eletto nella lista del CCD), Martinelli Domenico; 3) Centro Cristiano Demo-

cratico (CCD/UDC), Presidente Melfi Antonio; 4) Comunisti Italiani, Presidente Nardiello Giacomo; 5) Democratici di Sinistra, Presidente Altobello Sabino, componenti: Antezza Maria, Bubbico Filippo, Pace Donato, Vita Rocco; 6) Forza Italia, Presidente Di Sanza Antonio, componenti: Corbo Antonio, Mancasi Agatino, Pici Mariano; 7) Gruppo Misto, Presidente Belisario Felice (Italia dei valori), componenti: Radice Aldo Michele (Libertà e Democrazia - La Margherita), Pennacchia Agostino (Liberal Democratici - eletto

nella lista UDEUR); 8) I Democratici, Presidente Salierno Adelina; 9) Partito Popolare Italiano, Presidente Mitidieri Egidio Nicola, componenti: Chiurazzi Carlo, De Filippo Vito, Restaino Erminio, Straziuso Gennaro; 10) Per La Basilicata, Presidente Pagliuca Nicola; 11) Rifondazione Comunista, Presidente Collazzo Cataldo; 12) Rinnovo italiano, Presidente Mariani Gerardo; 13) Socialisti Democratici Italiani, Presidente Pisani Antonio; 14) UDEUR, Presidente Nigro Carmine; 15) Verdi, Presidente Mollica Francesco.

Stipendi Consiglieri Regionali anno 2003 (in Euro)

Lombardia	8.889
Puglia	8.780
Basilicata	8.230
Campania	9.328
Umbria	8.780
Emilia Romagna	7.133
Toscana	7.133
Marche	7.133
Calabria	7.133
Lazio	7.133
Molise	7.133
Abruzzo	7.133
Veneto	7.133
Liguria	7.133
Sardegna	8.230
Piemonte	9.328

Gli emolumenti mensili del Consigliere d'Italia

Grazie

Alle molte persone che hanno apprezzato criticato e cercato in edicola questo giornale. Alle 380 prenotazioni di abbonamento arrivate al responsabile del settore da tutto il territorio regionale e non. A coloro che hanno chiesto già di poter liberamente collaborare. Ai colleghi della redazione di Matera del quotidiano "La Nuova Basilicata", ai colleghi della redazione di Matera del quotidiano "Il Quotidiano" per aver recensito il numero zero. Ai signorotti delle banche e alla folta rappresentanza della piccola borghesia di sottogoverno per aver sussurrato maledizioni e impropri leggendo il giornale.

C'è stato poi un pinco pallino che in un articolo ha ripreso un nostro argomento senza la dovuta, deontologicamente, citazione. Fa niente. Prossimamente ci occuperemo di una storia di denaro pubblico che riguarda la "Castelli Federiciani s.a.s" di Filiano (Pz). Vedremo se l'articolista distratto ne scriverà, citando la fonte. Grazie a quelli che hanno compreso che questo giornale è solo un tentativo di fare informazione in una regione (e in un tempo) in cui predomina l'affarismo sulla intrapresa, la mediocrità sul merito e le qualità, l'aver fine a se stesso sull'essere.

@-@

Della consulenza storico-architettonica

MATERA. È scritto: "Affidamento incarico consulenza alla progettazione". Si tratta di una delibera firmata dai componenti della Giunta Regionale (Filippo Bubbico, Carmine Nigro, Paolo Donato Salvatore, Cataldo Collazzo). Relatore del provvedimento il Presidente della Giunta Architetto Filippo Bubbico. L'atto ha per oggetto i lavori di ristrutturazione e riconversione del 2° padiglione dell'ex ospedale civile di Matera per creare residenze e alloggi a studenti universitari. L'elaborazione del progetto esecutivo di recupero e adeguamento del 2° padiglione del nosocomio materano è stata affidata all'Ufficio Edilizia del Dipartimento Regionale

Infrastrutture e Mobilità. A giudizio della Giunta Regionale si è in presenza di un edificio di valenza storica e architettonica che rappresenta un importante esempio nella storia dell'architettura del 900 a Matera. Struttura, progettata dall'architetto materano Ettore Stella, che insieme al cinema "Duni" - del medesimo progettista - costituisce la prima struttura in cemento armato realizzata a Matera e infine "... perché il progetto è stato pubblicato su diverse riviste specializzate dell'epoca e presentato alla mostra sulla Ricostruzione a Roma nel 1951". Pertanto, al fine di realizzare il ripristino dell'originaria architettura del complesso edilizio,

la Giunta lucana, decide di affiancare ai progettisti del dipartimento Regionale "... la professionalità di un consulente esterno all'Amministrazione".

Il consulente è l'architetto Luigi Acito di Matera. Perché si sceglie l'arch. Acito? Vediamo: a) è un professionista esperto nel campo della progettazione architettonica e recupero di edifici; b) è "uno dei più attenti studiosi dell'opera di Ettore Stella del quale, tra l'altro, possiede le conoscenze dei progetti ivi compreso quello del complesso in questione".

La consulenza del citato professionista consiste in questo: 1) Ricerca archivistica della documentazione

storica dell'edificio finalizzata ad una riabilitazione architettonica e statica; 2) rilievo storico-critico dell'edificio con individuazione degli elementi incongruenti con l'impianto progettuale originario; 3) elaborazione proposte per la progettazione dell'intervento di recupero e rifunzionalizzazione del complesso e delle aree pertinenti. A quanto ammonta il compenso da corrispondere all'arch. Luigi Acito? Sono 91.800,00 Euro. A fronte del tipo di consulenza e del denaro pubblico stanziato è giusto porsi alcune domande. Se l'arch. Acito è uno dei più attenti studiosi dell'opera di Ettore Stella, chi sono gli altri? Sono altrettanto

studiosi, esperti, o no? La delibera firmata da Presidente e Assessori non lo dice. Trattandosi di edificio di "notevole valenza storico-architettonica" perché non si è bandito un pubblico concorso almeno in ambito nazionale? Oppure: sarebbe stato forse interessante coinvolgere Istituti Universitari, Scuole di specializzazione del settore, concordando ricerche, rilievi, progettazione o finanche stage su Ettore Stella e la sua architettura? Infine, forse è da ritenersi poco elegante che il relatore della suddetta delibera - affidamento incarico di consulenza storico architettonica ad un architetto - sia a sua volta un architetto, il Presidente Filippo Bubbico.

Libri



Il lusso è spreco, possesso eccezionale, distinzione senza prezzo. Mette in scena l'eccesso, oltre ciò che meramente serve ad uno scopo, oltre ciò di cui c'è semplicemente bisogno. Che senso ha occuparsi di questo argomento scomodo, apparentemente frivolo e amorale in un momento in cui la miseria del mondo suggerirebbe tutt'altre attenzioni? Perché la riflessione sul lusso ha accompagnato momenti cruciali della storia? Che ruolo ha il nuovo lusso come discorso del dominio sopranazionale? Perché il lusso attrae? O perché repelle? Che rapporto ha il lusso inteso come dispendio irragionevole con le ragioni profonde della guerra e del terrore? Negli ultimi due decenni del 900 la parola lusso ha ottenuto piena cittadinanza all'interno del lessico economico e finanziario. Ma l'analisi condotta in questo libro va oltre l'economia ristretta e il consumo. Attraversando immagini e visioni contemporanee del lusso nei territori della moda e della pubblicità, delle automobili e dei gioielli, dei viaggi e dell'arredamento, dello spazio urbano e delle nuove tecnologie, Patrizia Calefato incrocia gli studi culturali, la ricerca semiotica e la riflessione estetica, inseguendo le ragioni di un modello estetico, economico e culturale che, insinuatosi nelle falle di una razionalità occidentale che non sa definire la misura del possesso, le forme del consumo, i caratteri del gusto, si riconosce nell'eccezionalità, nell'unicità, nella rarità, nell'opulenza. Patrizia Calefato insegna Sociolinguistica nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Bari. (Il libro: "Lusso", di Patrizia Calefato. Melteni Editore Roma, 16 Euro).

Pranzo

Il 6 Gennaio 1517 a Napoli ci fu lo straordinario banchetto-spettacolo in occasione delle nozze di Bona-Sforza, figlia di Isabella d'Aragona con Sigismondo I di Polonia. Il pranzo durò nove ore. Ventinove le portate introdotte da altrettanti personaggi della mitologia; millequattrocentocinquanta i piatti serviti, duecento "cimere di zucchero" e notevoli piatti di confetture. Quindi pignolate, insalate d'erbe, arrostiti, sfogliate, gelatina bolliti selvaggi, pasticci di carne, pavoni, pizze, fagiani, strangolapreti, conigli, ecc. Il banchetto come manifestazione di cortesia, cucina come arte messa al servizio dell'ospite, omaggio e gratificazione. Come potenza della dinastia, anche.

@@

Quale futuro



NAPOLI. La disuguaglianza dei redditi rimarrà non soltanto tra le persone ma anche tra i Paesi, a vantaggio di quelli che si saranno specializzati nelle funzioni più pregiate. Chi oggi trae i suoi privilegi dalle attività più facilmente imitabili sarà il primo a perderli. Gli Stati Uniti d'America, che si tengono le funzioni strategiche delle imprese - direzione ricerca, governo servizi di sistema, finanza - si sono arroccati su posizioni che potranno difendere a lungo. Chi si concentra per esempio sul disegno delle camicie sa di essere vulnerabile dagli imitatori. Finché il divario di costo del lavoro sarà sproporzionato rispetto al divario di capacità, i posti di lavoro continueranno a spostarsi (da USA e Europa in Cina, Asia, Europa dell'Est). Bisognerà guardare al dopo,

quando un minore divario salariale ridarà maggior peso alla comparazione fra capacità professionali (nel confronto tra Giappone e Occidente lo si è raggiunto durante gli anni 80). Per quel tempo bisognerà competere sulle capacità professionali e conoscitive, e sfruttare i vantaggi competitivi non imitabili. Il Sud Italia - che ha più della metà del patrimonio artistico mondiale - è un ottimo esempio di vantaggio competitivo naturale non imitabile. In un mondo nel quale almeno 4 miliardi di persone godranno di redditi decenti, basterà puntare ad una quota di mercato relativamente piccola, selezionata, di fascia alta, per assicurare entrate elevate e fare sinergia con produzioni poco imitabili.

Margherita Visconti

Storie

Una pattuglia di polizia ferma a Rosario (Cs) due ragazzi a bordo di una Peugeot targata TA. Saltano fuori due cellophane pieni di cipolle. Ortaggio usato per nascondere ai cani antidroga mezzo chilo di eroina (brown sugar 4b3). I ragazzi vanno in carcere ma fingono niente. Pochi giorni dopo un confidente di Palermo traccia il seguente quadro: i calabresi importano cocaina dall'Argentina, e hanno il monopolio dell'import-export Kalashnikov. I boss sono Vincenzo Rositano e Antonio Pisano che a Rosario usano coltivazioni di kiwi come copertura. I rosarnesi aprono una cellula a Pisa capeggiata da Ferdinando Mellone e Patrizia Tellini. Cellule della cosca rosarnese a Matera con Domenico Scarnato che mantiene intensi rapporti con Parigi attraverso lo studio commerciale di Silvio Siffreddi, massone che esercita professione ad Alassio.

